

RASSEGNA STAMPA
del
22/02/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-02-2011 al 22-02-2011

Il Giornale della Protezione Civile: <i>Sardegna: la marea nera arriva al Parlamento Europeo</i>	1
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>oliena, corsi di formazione per la protezione civile</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>per le emergenze</i>	4
La Sicilia: <i>Roma. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silv...</i>	5
La Sicilia: <i>Nicolosi, 20 interventi di soccorso</i>	6
La Sicilia: <i>Un'altra domenica molto impegnativa sull'Etna per le squadre del Soccorso alpino e speleologico,</i>	7
La Sicilia: <i>La nobiltà siciliana e la maestà dell'architettura dopo il terremoto del 1693</i>	8
La Sicilia: <i>In arrivo l'elisoccorso</i>	9
La Sicilia: <i>Tremonti e l'economia nazionale si riapre la «questione meridionale»</i>	10
La Sicilia: <i>Nella zona sarà operativo l'elisoccorso 43</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Il Comune aspetta i risultati delle indagini sul “rione dei crolli”</i>	12

Sardegna: la marea nera arriva al Parlamento Europeo

Oggi l'interrogazione dei Verdi al Parlamento Europeo di Strasburgo. Bonelli (Verdi): "Comportamento vergognoso del governo"

Articoli correlati

Giovedì 17 Febbraio 2011

162mila tonnellate in 25 anni:

gli idrocarburi nei nostri mari

tutti gli articoli » *Lunedì 21 Febbraio 2011* - Dal territorio -

Il caso della marea nera in Sardegna diventa europeo: oggi il gruppo dei Verdi presenterà un'interrogazione sul caso al Parlamento Europeo di Strasburgo. Al centro dell'incontro, che permetterà anche di dare maggiore visibilità ad una vicenda forse troppo trascurata dai media, le modalità e le tempistiche di intervento del Governo italiano.

A poco più di un mese dal giorno dell'incidente che ha causato lo sversamento in mare di 50 mila metri cubi di olio combustibile, gli interrogativi ancora aperti riguardano soprattutto la gestione dell'emergenza. Secondo Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi, il Governo italiano non è intervenuto come avrebbe dovuto e la vicenda in generale "non ha avuto l'attenzione che merita a causa del vergognoso comportamento del Governo. Nessuno della Protezione civile è stato inviato per coordinare l'emergenza ambientale nel nord Sardegna".

Critiche anche alla decisione del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di non dichiarare lo stato di emergenza, ritenendo lo sversamento nel Golfo dell'Asinara un incidente di piccola entità. "Il ministro aveva il dovere di venire in Sardegna a coordinare le operazioni e invece il suo lavoro è stato svolto dai sindaci e dai comitati spontanei" - ha aggiunto Bonelli.

Una vicenda aggravata anche dall'area di enorme prestigio ambientale in cui è avvenuto lo sversamento. "Nelle Bocche di Bonifacio transitano ogni anno 41 milioni di tonnellate di combustibile" - ha concluso il presidente dei Verdi - "È il momento di individuarla come area sensibile".

Elisabetta Bosi

Ancora sbarchi a Lampedusa 1 milione per l'emergenza

Sono ricominciati gli sbarchi di immigrati a Lampedusa. Nei giorni scorsi Berlusconi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui ha nominato un commissario straordinario per l'emergenza e stanziato un milione di euro

Lunedì 21 Febbraio 2011 - Attualità -

Dopo la tregua della scorsa settimana sono ricominciati gli sbarchi di immigrati nordafricani a Lampedusa. Questa mattina all'alba sono arrivati altri barconi con a bordo 132 tunisini, ieri altri 53, portando nuovamente a oltre 1300 le presenze nella struttura gestita da 'Lampedusaccoglienza'.

"Porterò quanto prima la questione all'attenzione del vertice dei capi di governo dell'Ue e dei partner europei affinché tutti si facciano carico in modo concreto di questa emergenza" - ha dichiarato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che, per fronteggiare l'emergenza sbarchi, nei giorni scorsi ha firmato un'ordinanza di protezione civile, con cui è stato nominato commissario straordinario il prefetto di Palermo Giuseppe Caruso ed è stato stanziato un milione di euro "per l'avvio dei primi interventi". L'ordinanza segnala "l'insufficienza delle attuali strutture destinate all'accoglienza rispetto all'eccezionalità del flusso migratorio"; per questo motivo, tra gli interventi previsti c'è anche la trasformazione del villaggio degli aranci a Mineo, in provincia di Catania, per ospitare chi chiede asilo.

È necessario però "accelerare i trasferimenti degli immigrati verso gli altri centri" - ha dichiarato il sindaco di Lampedusa Bernardo De Rubeis spiegando che l'isola e i suoi abitanti "sono preoccupati. I cittadini devono poter vivere in una condizione di sicurezza e sull'isola deve essere garantito l'ordine pubblico".

Elisabetta Bosi

oliena, corsi di formazione per la protezione civile

- Cagliari

OLIENA. Saranno orientati anche ad approfondire la conoscenza della toponomastica, dei principali siti archeologici e delle più importanti formazioni geologiche presenti nel territorio, gli incontri che si stanno tenendo tra tutti i componenti il gruppo di Protezione di Oliena. Gruppo che da alcuni anni sta operando nel territorio con un folto stuolo di iscritti. Di recente si è tenuto un incontro interlocutorio con alcuni gruppi ed esperti locali, con i quali ha concordato di organizzare una serie di attività formative per migliorare la conoscenza del territorio di Oliena e del Supramonte da parte dei volontari.

«L'iniziativa che la Protezione civile sta mettendo in cantiere - spiegano in una nota i responsabili - è quello di garantire un notevole miglioramento delle tecniche di intervento quando si verificheranno delle criticità. In questi anni, l'attività della protezione civile si è indirizzata soprattutto nel settore dell'antincendio e degli interventi in occasione delle calamità naturali».

«Con queste attività formative - continua la nota - si potenzierà la preparazione dei volontari e si potranno coadiuvare al meglio l'insieme di gruppi preparati e qualificati per l'emergenza, in particolare nel settore della ricerca dispersi, che soprattutto in estate diventa purtroppo una ricorrente urgenza, dal momento che ogni anno turisti incauti si avventurano nel Supramonte senza avere sufficienti conoscenze del territorio, smarrendo i sentieri e costringendo alla mobilitazione della macchina dei soccorsi».

L'attività formativa sarà garantita dalle professionalità locali, in particolare da un esperto, che metterà la sua esperienza, maturata in loco, ma potenziata da anni di pratica alpina nelle montagne più difficili d'Italia.

«La formazione sarà orientata anche ad approfondire la conoscenza della toponomastica, dei principali siti archeologici e delle più importanti formazioni geologiche presenti nei limiti amministrativi del Comune. L'assessore all'Ambiente del Comune ha valutato positivamente l'iniziativa, inoltre, questo progetto non solo funge da attività di sensibilizzazione ambientale, ma risponde ad un'esigenza reale che è quella di una maggiore presenza operativa di uomini, in occasione dei salvataggi dei dispersi». (n.mugg.)

per le emergenze

- Attualità

PER LE EMERGENZE

Pronto soccorso animali

ROMA. Sulle strade, in aiuto agli animali colpiti da terremoti, inondazioni e altre catastrofi naturali, arriva «Isotta»: la prima unità mobile di soccorso veterinario dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali). Il mezzo, che prende nome dalla gatta salvata a Onna dopo il terremoto in Abruzzo, sarà allestito con i più moderni dispositivi medico-veterinari.

SORPRESA

Italia, record di astemi

ROMA. L'Italia occupa un posto tra i più bassi in Europa per consumo annuo pro-capite di alcool puro (8,02 litri contro l'11,6 della media Ue) e risulta essere, con il Portogallo, il Paese con il più alto numero di astemi: il 39%. Un record, a cui però fanno da controcanto ben 8,5 milioni di persone il consumo di alcolici presenta un comportamento a rischio.

Roma. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silv...

Lunedì 21 Febbraio 2011 Il Fatto, e-mail print

Roma. Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, al ministro Tremonti e al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per tentare di sbarrare la strada ad alcuni provvedimenti che contiene il «milleproroghe» i quali, a detta dello stesso Gabrielli, «affonderanno la Protezione civile come il Titanic». Lo ha sostenuto lui stesso nel corso del suo intervento alla giornata conclusiva dei lavori del Villaggio Solidale, a Lucca.

«Non solo il ministero dell'Economia - ha osservato - avrà accesso anche ai fondi regionali, con buona pace del federalismo. Ma gli atti di tutti i commissari dovranno ricevere il visto preventivo della Corte dei conti, cui si danno 37 giorni per dare il suddetto parere. Immaginate, con gli attuali 37 stati emergenziali e il sovraccarico della Corte, cosa questo voglia dire...». Gabrielli ha poi invitato tutti a una riflessione: «Aspetteremo la prossima catastrofe per assistere a un nuovo decreto che ridia alla Protezione civile quei poteri che ora ci tolgono».

Secondo Gabrielli, infatti, se passasse il maxiemendamento così com'è stato concepito, il sistema di intervento sarebbe condizionato al parere del ministero dell'Economia, chiamato a esprimere un parere su ogni singola ordinanza del dipartimento di Protezione civile. «E' vero che si deve tornare a mettere ordine, specie dopo aver usato le ordinanze per scopi non propri - ha ammesso Gabrielli -, ma si lasci il core business. Per funzionare, l'attivazione della Protezione civile ha bisogno di una tempistica non maggiore di 36 ore. Mi hanno risposto che una catastrofe di venerdì avrebbe portato le 36 ore nella domenica, a uffici chiusi».

21/02/2011

Nicolosi, 20 interventi di soccorso

Viabilità scorrevole, tranne un blocco al bivio di Piano Vetore che ha causato una lunga fila sulla Sp 92

Lunedì 21 Febbraio 2011 Catania (Provincia), e-mail print

La neve nel versante nord, a Piano Provenzana, è ottima nelle piste sia di discesa che da fondo. ... Sono venti gli interventi di soccorso che si contano a conclusione di una domenica sulla neve che ha fatto registrare, sotto il profilo delle presenze turistiche e sulle piste, l'ennesimo pienone. Viabilità abbastanza scorrevole (con l'unico neo di un blocco al bivio di piano Vetore, di circa un'ora, che ha causato una lunga fila sulla Sp 92 e che è rientrato alla riapertura della circolazione) e ordinata su tutte le arterie che conducono alla stazione turistica Etna sud e sui piazzali stracolmi.

Gli impianti ancora tutti aperti e funzionanti hanno garantito una giornata serena di svago ai tanti siciliani e non che hanno scelto l'Etna per trascorrervi una domenica diversa.

Ma torniamo ai soccorsi che hanno riguardato incidenti spesso di lieve entità, occorsi a giovani e meno giovani che si cimentano sulla neve dell'Etna non sempre con le dovute precauzioni. Nonostante gli avvisi e le ordinanze di divieto, infatti, non sono poche le persone che continuano a usare, per scivolare sulla neve, mezzi impropri, come buste di plastica o slittini senza freni. Non è un caso che la maggior parte degli incidenti si registra proprio in aree di dichiarata pericolosità o tra bobbisti spericolati.

E' quello che è accaduto anche ieri, ad esempio, nella zona dei Monti Silvestri, segnalata come una delle aree di maggior pericolo per scivolare con gli slittini, dove uno degli incidenti più gravi ha visto coinvolto un bambino di 11 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese. Il ragazzino è finito con lo slittino dentro uno dei crateri Silvestri, riportando un sospetto trauma lombo-sacrale. Data la delicatezza dell'intervento, i soccorritori si sono dovuti prima calare nel cratere per portarlo al sicuro, quindi, dopo averlo precauzionalmente stabilizzato, lo hanno portato in ospedale sull'elicottero.

Un sospetto trauma alla colonna vertebrale anche per una sedicenne di Caltagirone, caduta rovinosamente con lo slittino, e per una 36enne di Comiso, che ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra.

Domenica impegnativa anche sulle piste da sci, ma per fortuna gli incidenti sulle piste, grazie al tempestivo intervento degli agenti del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, assieme ai volontari del Cnsas, non si sono rivelati di particolare gravità. Spesso si è trattato di lievi traumi ed escoriazioni, su cui sono intervenuti direttamente gli equipaggi di soccorso e la guardia medica di Etna sud.

Sul tema dei soccorsi in montagna il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha chiesto di incontrare il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, per fare il punto sul sistema dei soccorsi in ambiente impervio in Sicilia.

«Il Cnsas - si legge in un comunicato stampa - nel solo 2010 ha effettuato 152 interventi e quest'anno, solamente sull'Etna, già se ne contano quasi trenta. Tale impegno è attualmente svolto senza alcun sostegno economico o logistico da parte degli organi regionali».

Marisa Mazzaglia

21/02/2011

Un'altra domenica molto impegnativa sull'Etna per le squadre del Soccorso alpino e speleologico, intervenute soprattutto nella zona del Rifugio Sapienza, presa d'assalto dai gitant

i in cerca di emozioni sulle piste innevate, ma spesso impreparati e imprudenti

Lunedì 21 Febbraio 2011 Prima Catania, e-mail print

Un'altra domenica molto impegnativa sull'Etna per le squadre del Soccorso alpino e speleologico, intervenute soprattutto nella zona del Rifugio Sapienza, presa d'assalto dai gitanti in cerca di emozioni sulle piste innevate, ma spesso impreparati e imprudenti.

Gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di finanza e della Polizia di Stato, assieme ai volontari del Cnsas della stazione di Nicolosi, hanno dovuto effettuare una ventina di interventi sino alle 16.

Tre i casi più gravi, che hanno richiesto l'intervento degli elicotteri del 118. Un bambino di 11 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto, nel Messinese, è finito con lo slittino dentro uno dei crateri Silvestri, riportando un sospetto trauma lombo-sacrale. I soccorritori si sono dovuti prima calare nel cratere per portarlo al sicuro, quindi stabilizzarlo e caricarlo sull'elicottero.

Un sospetto trauma alla colonna vertebrale, invece, è stato riportato da una sedicenne di Caltagirone, caduta rovinosamente anche lei con lo slittino. Un incidente simile è capitato a una 36enne di Comiso, che ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra.

Dall'inizio dell'anno, solamente sull'Etna, già si contano circa cinquanta interventi.

«Questo impegno è attualmente svolto senza alcun sostegno economico o logistico da parte della Regione», sottolinea il presidente del Servizio regionale, Giorgio Bisagna, che ha chiesto un incontro con il governatore Raffaele Lombardo. per fare il punto sulla situazione del sistema dei soccorsi in ambiente impervio in Sicilia, anche alla luce dell'episodio che si è verificato domenica scorsa sull'Etna (dove un'escursionista colta da infarto è stata soccorsa con ritardo ed è poi deceduta in ospedale).

21/02/2011

La nobiltà siciliana e la maestà dell'architettura dopo il terremoto del 1693

Grazia Arena racconta «Territori, famiglie e dimore in Sicilia»

Lunedì 21 Febbraio 2011 OggiCultura, e-mail print

pasquale ammirante

Una delle colpe più conclamate della nobiltà siciliana fu di avere lasciato la gestione della terra, e la conseguente riscossione dei proventi, ai campieri, in modo di potere girare le corti europee da dove tuttavia attinse, piuttosto che l'arte della gestione sapiente e oculata della proprietà fondiaria per innovarla e farla fruttare con tecnologie avanzate, il gusto per le raffinatezze e per la cultura elitaria che poi riversò sulle abitazioni. Goethe stesso durante il suo viaggio in Sicilia rimase impressionato dalle maestà delle ville palermitane e particolarmente dal Palazzo dei Pallagonia di Bagheria dove alle grottesche statue dei mostri, illustrate qualche anno addietro dalle acqueforti del maestro Pino Di Silvestro, si univano i singolari stili architettonici narranti i passaggi artistici di tante mitiche civiltà mediterranee e no.

D'altra parte i bagliori della reggia di Versailles del Re Sole francese, Luigi XIV, avevano già riscaldato l'emulazione delle altre corti europee che si diedero anch'esse alla costruzione di magioni similari, più che confortevoli, maestose e imponenti, sorprendenti e sfarzose, influenzando a loro volta la piccola nobiltà periferica e in modo particolare quella siciliana alla quale sicuramente non mancava né il gusto, né la sensibilità artistica, né la possibilità economica. Ed essa nei propri possedimenti innalzò palazzi e ville, dimore lussuose e castelli, rimodernando talvolta e abbellendo, e costruendo pure dalle fondamenta con l'occhio rivolto non solo alle più innovative tecniche architettoniche, ma anche agli stili più cattivanti e signorili dell'epoca.

Lo stesso terremoto del 1693 fu occasione per la nobiltà, e non solo per quella più famosa della val di Noto, di erigere palazzi di assoluto pregio artistico che ancora oggi favoleggiano di un periodo storico, gli albori dell'età moderna, in cui nuovi ceti e nuove opportunità di ricchezza si andavano diffondendo. Di questo periodo, illustrato attraverso i modi e le culture dell'abitare, si intrattiene in un pregevole volume edito dalla Cuecm e curato da Grazia Arena: *Territori, famiglie e dimore in Sicilia*, che raccoglie gli scritti di altri 19 studiosi di geografia del territorio (compreso l'intervento di Nunzio Famoso che presenta pure l'opera) in giro per l'Isola a fotografare e descrivere queste case nobiliari nelle cui facciate e nelle cui stanze è pure possibile rintracciare un pezzo di storia siciliana. Da Catania a Noto, da Ragusa a Palma di Montechiaro, da Vizzini a Leonforte, da Fiumefreddo a Palermo le abitazioni più belle e significative, ma anche le masserie e i bagli, vengono descritti nel contesto territoriale ed economico della zona, spiegandone sia le basi architettoniche, con gli spesso illustri progettisti, e sia le motivazioni culturali e sociali del manufatto stesso. Una ricerca di notevole pregio e che apre basi importanti per ulteriori indagini compresi studi di economia, storia, sociologia e storia dell'arte.

21/02/2011

In arrivo l'elisoccorso

Calamonaci

Lunedì 21 Febbraio 2011 Agrigento, e-mail print

Calamonaci. La presidenza del dipartimento della protezione civile della regione siciliana ha reso noto che il comune di Calamonaci sarà dotato di un importante mezzo di trasporto: l'elicottero.

Risale a pochi giorni la comunicazione resa al sindaco Vincenzo Inga, che il proprio comune è stato inserito nel programma regionale di rete di infrastrutture eliportuali in attuazione del PO FESR Sicilia 2007/2013. L' "Obiettivo operativo 1.2.3.- linea di intervento 1.2.3" è stato già approvato con delibera della giunta regionale di governo n.4 del 14.01.2011. Le elisuperfici saranno realizzate previa selezione a mezzo bando riservato agli enti beneficiari previsti nel programma e i lavori saranno finanziati dai fondi previsti. L'importo finanziato per il comune di Calamonaci è 400 mila euro. Il bando in questione è in fase di pubblicazione. Grande soddisfazione ha espresso il sindaco Inga il quale con questo intervento economico unito ai fondi della comunità europea, vede ripagato l'impegno incessante per rendere il comune sempre più al centro del sistema, garantendo una vita più tranquilla per i cittadini.

È di notevole evidenza che interventi d'urgenza realizzati con un elicottero offrono più garanzie di un intervento in ambulanza. Il nuovo e veloce mezzo permetterà anche a Calamonaci di salvare repentinamente vite umane.

Pierangela Cannone

21/02/2011

Tremonti e l'economia nazionale si riapre la «questione meridionale»

Tremonti e l'economia nazionale
si riapre la «questione meridionale»

Cimino: «Il ministro chiederà all'Ue la deroga ad alcune norme per la realizzazione delle grandi infrastrutture»

Lunedì 21 Febbraio 2011 Il Fatto, e-mail print

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti Palermo. «Il problema nazionale dell'Italia è quello meridionale. Se vogliamo crescere di più dobbiamo applicare i nostri talenti verso il Sud, dove di tutti è quello per il Meridione». Ha colto tutti di sorpresa, nei giorni scorsi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, quando ha pronunciato queste parole, nel corso di una conferenza stampa, al fianco del premier Silvio Berlusconi. Il titolare di via XX Settembre, infatti, dall'inizio della legislatura si è distinto per una certa avversione nei confronti del Sud, della Sicilia in particolare, a cui ha negato il trasferimento dei fondi Fas che ha progressivamente eroso, per fare fronte alle esigenze di cassa aggravate dalla crisi economica mondiale scoppiata nell'autunno del 2008.

Ad indurre Tremonti a cambiare rotta, secondo gli osservatori, sarebbero state proprio le statistiche elaborate per la Fondazione Edison dal professore Marco Fortis che, oltre ad essere vice presidente della stessa Fondazione, è docente di Economia industriale e commercio estero presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano. Su queste statistiche saranno sviluppate una serie di richieste che il governo italiano chiederà all'Ue nell'ambito del programma economico che presenterà a Bruxelles in aprile.

«All'Europa - ha detto Tremonti - dobbiamo chiedere molte deroghe per crescere, come è stato fatto per la Germania nel campo degli appalti per le infrastrutture e degli aiuti alle imprese e al commercio». La Commissione Barroso, però, non è molto proclive a concedere deroghe, ma il ministro dell'Economia è pronto a dare battaglia perché l'Italia del Nord, già ricca, ha un'economia già satura, anche dal punto di vista occupazionale.

Dunque, Tremonti «meridionalista per necessità». Ma quali sono queste deroghe che il governo italiano chiederà alla Commissione europea, sul modello tedesco? «Tremonti - rivela l'ex assessore all'Economia, Michele Cimino - mi parlò di questa sua idea già la scorsa estate. Intende chiedere all'Ue, così come è stato fatto per la Germania fin dalla sua unificazione con la ex Ddr, la deroga ad alcune norme per la realizzazione delle grandi infrastrutture, ricorrendo ad affidamenti diretti. Con questo sistema si eviterebbero i ricorsi al Tar, che non mancano mai, il blocco delle Soprintendenze e tutte le pastoie che fanno diventare biblici i tempi per la realizzazione di un'opera pubblica. Con affidamenti diretti a livello centrale, per esempio, si eviterebbero cantieri infiniti come quelli della Salerno-Reggio Calabria. E questo dimostra che i fondi europei e i Fas non si stanno spendendo solo per colpa della politica. Faccio un esempio, per mettere in sicurezza la Cattedrale di Agrigento la Protezione civile nazionale è intervenuta velocemente con un milione di euro. Bertolaso ha concluso i lavori prima di andare in pensione. Per le vie di fuga sono stanziati 10 milioni di euro che ancora non si riesce a spendere».

La Germania, anche recentemente, ha trasmesso un dossier con cui chiede all'Ue la possibilità di «salvare» dal fallimento una banca del Reno Nord-Westfalia, sostenendo che laddove si evita la perdita del lavoro di circa duemila dipendenti, non si può invocare la norma sugli aiuti di Stato. Ma per il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, la ricetta migliore è la possibilità di attuare in Sicilia e nel Sud un regime di fiscalità di vantaggio per una durata almeno decennale. Intanto, si aspetta di conoscere il Piano per il Sud.

21/02/2011

Nella zona sarà operativo l'elisoccorso 43

Calamonaci.

Nella zona

sarà operativo l'elisoccorso 43

Con il via libera della Protezione Civile il paese sarà dotato di un servizio sanitario fondamentale per tutti

Lunedì 21 Febbraio 2011 Prima Agrigento, e-mail print

Il Comune aspetta i risultati delle indagini sul “rione dei crolli”

Cronaca di Cagliari

via peschiera

Quasi conclusa l'indagine geognostica commissionata dal Comune all'équipe del geologo Mauro Pompei per sondare il sottosuolo di via Peschiera e dintorni. La campagna di studio è cominciata in autunno e ha interessato tutte le strade del famigerato "rione dei crolli". Attualmente sono in corso gli ultimi carotaggi (perforazioni finalizzate al prelievo di campioni e all'analisi del terreno) al centro di piazza d'Armi.

«Non appena il geologo Mauro Pompei ci consegnerà la sua relazione conclusiva», riferisce il dirigente della Protezione civile comunale, Luciano Loi, «renderemo noto l'esito dell'indagine».

Per completare lo studio del sottosuolo, i tecnici sono ricorsi anche a trivellazioni e piccole esplosioni controllate che hanno interessato sia il suolo pubblico che i cortili privati. Intanto il Comitato spontaneo dei residenti si appresta a promuovere una "giornata di studi" finalizzata a valutare iniziative, proposte e progetti per il consolidamento e la messa in sicurezza del loro rione-gruviera.

L'appuntamento è fissato per giovedì 24 febbraio, alle 9, nell'aula magna del vicino Dipartimento di Geoingegneria e Tecnologie ambientali della Facoltà di Ingegneria, e vedrà protagonisti docenti universitari, speleologi, tecnici, esperti, dirigenti e rappresentanti dei dipartimenti competenti di Regione, Provincia e Comune. (p. l.)